

discussione proceda. Onorevole Baccarini, continui il suo discorso.

Baccarini. Nell'allegato A, al volume V pubblicato dalla Commissione in appendice alla sua relazione, a pagina 157, si legge che la spesa delle Meridionali nell'anno 1881 fu del 71 per 100, che nel 1882 fu del 78 per cento, nell'anno 1883 l'hanno scritta del 68, ma nel fatto fu del 76.

Dunque, se nell'anno 1882, e nel 1883, la spesa delle Meridionali è maggiore del 68 per cento, io non so perchè si debba stabilire una spesa, che non si è verificata mai in quella misura. Il dire 66 o 68 vuol dire fare a beneficio della Società una differenza di due milioni all'anno, ossia consolidare quaranta milioni nelle sue casse.

Un'altra cosa è degna di osservazione, casuale certamente, ma contribuente anch'essa all'interesse della Società, e non dello Stato. Ed è la seguente. Fu pubblicato in questi giorni il rendiconto finale dell'entrata dell'anno 1884. Orbene, mentre tutte le ferrovie del regno, a cagione del colera, hanno avuta una perdita chilometrica, le sole Meridionali hanno avuto uno strepitoso aumento; poichè nelle Meridionali si è verificato un aumento di lire 537 per chilometro, mentre nelle Romane si sono perdute lire 196, nell'Alta Italia lire 842, nella rete Calabro-Sicula lire 430.

È una combinazione: ma, siccome si trattava, di vedere se conveniva stabilire il contratto di riscatto sopra un prodotto non noto, che era quello del 1884, ed era molto interessante che fosse elevato, perchè fosse maggiore la distanza fra il prodotto lordo e la spesa effettiva, che si ribassava ancora, ne venne di conseguenza che la sorte favorì la Società, la quale vide aumentare di molto il prodotto chilometrico delle sue reti. La Commissione adunque sia giusta verso questo povero Stato, e non pretenda che si mantenga anche la spesa al disotto di quella che ha fatto la Società medesima, e che ha esposta nella sua relazione.

Or dunque non potendo sperare di distruggere questo patto fenomenale, che fonda un contratto così grosso sopra un anno di prodotto ignoto, io dico almeno che la spesa corrispondente sia stabilita nella misura che risulta dagli atti ufficiali.

Per conseguenza io, prendendo la media delle spese esposte negli ultimi tre anni, ho proposto di porre 73 invece di 68.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vacchelli.

Vacchelli. Quest'articolo è uno di quelli che ha

richiamato in special modo l'attenzione e la discussione della Commissione, ed era naturale, attesa l'importanza sua, poichè era obbligo della Commissione specialmente negli articoli, le cui conseguenze finanziarie sono considerevoli, procurare di ottenere a vantaggio dello Stato i patti migliori possibili, e non contentarsi di un patto definitivo se non quando da una parte avesse la persuasione che non le fosse assolutamente possibile di ottenere condizioni più favorevoli, e dall'altra potesse convincersi che questo patto era accettabile per ragioni di equità.

Nelle discussioni seguite in seno alla Commissione, anzitutto spiaceva lo accettare come base dei conti, come esercizio a cui riferire i calcoli per determinare la somma da pagarsi alla Società in caso di riscatto, spiaceva dico prendere il 1884 ancora in corso, i cui prodotti e spese apparivano incerti.

Questa difficoltà, oggi che parliamo, è interamente svanita, perchè l'anno 1884 è compiuto, e noi possiamo apprezzarlo già conoscendo quali ne sono stati i prodotti.

Una seconda difficoltà che ratteneva la Commissione era la influenza che poteva avere sui prodotti di quest'anno il cholera che minacciava, quando la Commissione discuteva nel giugno; che aveva inferito, e non ancora aveva cessato di fare iatture, quando la Commissione tornò a discutere in ottobre. Si osservava che il cholera avrebbe potuto produrre l'effetto di diminuire notevolmente i prodotti lordi dell'esercizio.

Ora se, in condizioni generali, quando non è stabilita la percentuale delle spese, l'aumento dei prodotti lordi torna favorevole alla Società, giacchè la Società per quella parte di prodotto, che aumenta, deve sostenere un complesso di spese che non giunge al 60 per cento che è la misura della sua compartecipazione; quando invece è già stabilito definitivamente l'ammontare delle spese nella misura del 68 per cento, siccome la Società per sua parte non partecipa agli utili lordi che nella proporzione del 60 per cento, ne risulta da qualunque minor prodotto delle linee, un vantaggio dell'8 per cento a favore della Società esercente, nel determinare la sua quota di prodotto netto per i calcoli del riscatto.

E siccome si era preso a base l'anno 1882, che aveva un prodotto lordo chilometrico di 16,300 lire circa, si dubitava che per avventura l'influenza del cholera avesse potuto farlo diminuire fino a poco più di 15,000 lire.

Ed invero una diminuzione c'è stata, e note-